

31 *Gennaio.*

Pubblichiamo l'Indirizzo al Governo approvato dal Circolo popolare Italiano.

CITTADINI DITTATORI,

Il brutale Radetzky, l'esoso proconsole della tirannide austriaca in Italia, trova degli alleati e dei servi in chi governa la patria di Guglielmo Tell, nei rappresentanti la Svizzera repubblicana.

Era riservato a noi Italiani provare anche questo rammarico, che un popolo libero disconoscesse la fraterna solidarietà dei popoli liberi, e con interpretazione cavillosa e crudele d'una affettata neutralità adoperasse ostilmente contro i profughi infelici delle provincie nostre che sono in balia del nemico.

L'annuncio dell'atroce ingiustizia, il gemito degli oppressi fratelli non possono trovare un freddo ascolto in noi popolo, in voi governo, eminentemente e cordialmente Italiani. Offesi negli affetti nostri, oltraggiati nella dignità nazionale, dobbiamo protestare ed agire.

Noi dobbiamo far sentire la nostra voce, e, dove questa sia inefficace, dobbiamo far sentire gli effetti d'un giusto risentimento a quei governanti e a quei governati, i quali violano le leggi della umanità sotto un pretesto diplomatico che loro non impedisce di lasciare i propri figli al servizio del Caligola napoletano per isgozzare coloro che reclamano il diritto sacrosanto delle libertà popolari.

Perciò, d'accordo con l'associazione nazionale italiana, noi vi chiediamo, cittadini Dittatori:

1. che vogliate richiedere a nome del pubblico diritto e della lesa umanità dall'Assemblea svizzera la cessazione dei recenti decreti contro gli emigrati italiani;
2. che vogliate richiedere egualmente il richiamo da Napoli dei reggimenti svizzeri colà capitolati;
3. che vogliate dichiarare come, in mancanza di pronta adesione della Svizzera alle nostre domande, il popolo italiano avrà da vendicare l'oltraggio che oggi riceve da un popolo, il quale per identità di causa, e per antico amore di libertà dovrebbe considerarsi fratello nostro.
4. che vogliate intimare alla predetta Assemblea la vostra volontà di scacciar da Venezia tutti gli Svizzeri qui dimoranti, in caso che le giuste domande non ottenessero soddisfazione.

Tutti i governi d'Italia, che non hanno rinnegato il nazionale decoro, si presteranno a quest'atto. Non vogliate ricusare l'onore di dare l'esempio.

Salute e fratellanza.

Venezia, 29 gennaio 1849.

(*Seguono le firme.*)